

«Vogliamo creare una città in musica»

di SIMONE CORAMI

«Dove le parole non arrivano... la musica parla». Questa citazione con cui ci piace aprire è di un grande genio della musica e del pianoforte come Ludwig Van Beethoven. Parole importanti che introducono una splendida iniziativa, qual è Piano City, che anche quest'anno torna a Corigliano-Rossano. Il pianoforte è il simbolo della musica e spesso è visto come un gigante da affrontare, anche se sempre di più sui social network, da YouTube a Tik Tok, vediamo quanto ancora questo strumento e i suoi interpreti, anche di strada, siano capaci di incantare le persone con le loro melodie. Per non parlare dell'ammirazione e dell'empatia che c'è verso una nuova generazione di interpreti come i maestri Ludovico Einaudi, Giovanni Allevi e Stefano Bollani.

Settanta artisti
in 25 concerti
per Piano City
a Co.Ro. Parla
la direttrice
artistica Teresa
Campana

Le note corrono, suonano e risuonano anche nei territori, come quello di Corigliano-Rossano, una delle poche città in Italia, dodici in tutto il mondo e solamente sei nel nostro paese, dove si ripete questa iniziativa nata a Berlino, come format, dalla creatività del maestro Kern. Il festival di musica diffusa è dal 2020 che trova cittadinanza nella città che si affaccia sullo Ionio calabrese e quest'edizione si allarga a tutto il territorio urbano, grazie anche all'entusiasmo dell'amministrazione comunale con il sindaco Flavio Stasi prima fra tutti.

Settanta pianisti, settanta virtuosi da tutta la penisola, che si alterneranno nel suonare e combinare fra loro le note che escono dagli ottantotto tasti, d'avorio e d'ebano, in venticinque concerti di vario genere. Ce lo ha raccontato Teresa Campana, direttrice artistica della manifestazione.

Anche quest'anno a Corigliano-Rossano torna Piano City. Come sarà l'edizione 2025?

«L'edizione di quest'anno sarà un'edizione più ampia che si svolgerà in cinque giorni dal 30 settembre al 5 ottobre e coinvolgerà oltre settanta musicisti in venticinque concerti. Settanta pianisti che si esibiranno nelle sette location predisposte tra Corigliano e Rossano. La novità di quest'anno infatti è proprio il coinvolgimento anche dell'area urbana di Corigliano e nello specifico del centro storico. L'idea, infatti, del festival è di creare una città in musica per cui tutte le aree e le zone si prestano in questo senso e si aprono alla musica».

La musica protagonista dei

centri storici e non solo per un festival di musica diffusa che quest'anno sarà ancora più grande. Com'è stata la collaborazione con le parti coinvolte, cioè istituzioni, musicisti e anche i privati?

«Innanzitutto, c'è da dire che fondamentale è stata la collaborazione di Andreas Kern, che è l'ideatore del format Piano City perché appunto il Festival in realtà è un format che nasce nel 2011 a Berlino. Fondamentale sicuramente la collaborazione col maestro Kern e poi ancora la collaborazione con tutti i partner coinvolti, quindi sicuramente l'amministrazione comunale, le Pro Loco di Corigliano e di Rossano e poi i partner privati coinvolti, tra cui per esempio Mondadori di Rossano, oppure ancora l'azienda Oranges di Corigliano e altri ancora. Sempre importantissimo è il coinvolgimento dei musicisti, considerando che quest'anno ne saranno ospitati oltre 70, la maggior parte provenienti da fuori, da Milano, da Trento, dalla Puglia, per cui molti di questi musicisti arriveranno qualche giorno prima e alloggeranno a Corigliano-Rossano e avranno anche l'opportunità di visitare la città. Va



Uno dei concerti di Piano City

proprio segnalata come ci sia stata la collaborazione sinergica di tutti quanti. L'organizzatore è il Centro Studi Musicali Giuseppe Verdi che naturalmente collabora assieme a tutti i suoi partner, primo fra tutti sicuramente l'amministrazione comunale, che si è resa fin da subito disponibile e ha accolto felicemente l'iniziativa».

Qual è il tuo obiettivo principale come direttrice artistica?

«L'obiettivo principale è fare musica, bella musica e proporre una programmazione alla città che sia più ricca e variegata possibile. Il fatto che quest'anno in cinque giorni si svolgano venticinque concerti è un gran risultato. Sono concerti per pianoforte ma di genere diverso, quindi non soltanto musica classica, ma anche jazz, pop e abbiamo anche un concerto dedicato al tango. Certa-

Tra Roma, Reggio Calabria, New York e Washington per parlare di benessere Il Festival dei 5 colori diventa itinerante

IL Festival dei 5 colori, promosso dalla Fondazione Pancrazio, in collaborazione con il ministero dello Sport e ideato da Maria Teresa Carpino, cresce e diventa internazionale. Dopo il successo delle tre edizioni precedenti, l'iniziativa approda quest'anno non solo a Roma e Reggio Calabria, ma varca l'oceano per raggiungere anche New York e Washington, con l'obiettivo di promuovere la salute, lo sport e la convivialità attraverso il linguaggio universale della Dieta Mediterranea, patrimonio Unesco.

«Rosso, verde, bianco, arancione e viola: i cinque colori che non dovrebbero mai mancare a tavola. Sono i colori di frutta e verdura, pilastri della dieta mediterranea, in grado di contribuire per oltre il 50% alla prevenzione dei cosiddetti big killer come malattie cardiovascolari e tumori. Eppure, solo un italiano su dieci segue davvero i principi della dieta mediterranea, mentre l'obesità infantile tocca livelli preoccupanti (42%)», spiegano gli organizzatori.

Per questo la Fondazione Pancrazio ha ideato, 4 anni fa, il progetto che ha finora coinvolto 500 scuole e 5000 classi in 7 Regioni e 100 Comuni, per raggiungere 100mila studenti, 5000 insegnanti e 200mila famiglie.

Attraverso il gioco, la convivialità e il divertimento, il Festival diffonde infatti una cultura della sana alimentazione e dei corretti stili di vita partendo dai bambini, perché è fin da piccoli che si costruiscono le basi per diventare adulti sani e consapevoli. «Vedere la gioia dei bambini e la loro attesa nel partecipare ai nostri laboratori ci dà la spinta per andare avanti e portare il progetto in giro per il mondo. È come una valigia itinerante che custodisce la cultura della Dieta Mediterranea e la apre in ogni città, per condividerne valori e benefici» - dichiara Maria Teresa Carpino, presidente della Fondazione Pancrazio.

Ad aiutare i più piccoli arrivano cinque personaggi simbolici - Cric, Luce, Scudo, Alma e Memo - che si trasformano in cinque fantastici Supereroi grazie al potere della frutta e della verdura. Quest'anno con una grandissima novità: un accordo con Warner

Bros. Discovery per distribuire su Frisbee (canale 44) la serie animata Di5 di cui i piccoli super eroi sono protagonisti.

«Ma non solo: Cinque Colori diventerà presto una piattaforma digitale rivolta non solo alle scuole ma anche agli adulti attraverso un team di nutrizionisti ed esperti del settore. Per portare gli even-

ti 5 colori in tante altre città d'Italia, Europa e Stati Uniti e promuovere, da un lato, sane abitudini alimentari, dall'altro, un approccio consapevole alla pre-

venzione», si legge nella nota di presentazione.

Dopo le prime date a Roma il progetto si sposterà, il 25 e 26 ottobre, nella suggestiva cornice del Lungomare Falcomatà, uno dei lungomari più belli d'Europa, grazie al supporto del Comune di Reggio Calabria, e infine si chiuderà a New York e Washington grazie al supporto del ministero degli Esteri, del Consolato e dell'Ambasciata Italiana a Wa-



Teresa Campana

mente, poi, c'è lo scopo sicuramente di avvicinare il pubblico alla musica in generale, al pianoforte, che magari può essere uno strumento a cui è più difficile avvicinarsi o comunque si guarda con distanza e, al tempo stesso, proporre una varietà di offerta così da soddisfare tutti i gusti».

Che valore aggiunto può dare la musica alla città e la città alla musica?

«Piano City è un format cittadino per cui non esiste Piano City senza la città e viceversa. La caratteristica proprio del festival è che si va realizzando in zone della città o comunque in palchi, come li abbiamo chiamati noi, non propriamente predisposti all'ascolto musicale, per esempio quest'anno con l'iniziativa "Suonami" abbiamo predisposto dei pianoforti in una libreria oppure in un bar e così via. L'idea è che tutta la città si apra alla musica e che si ascolti musica anche in posti che tendenzialmente e normalmente non sono predisposti a questo, per cui è come se il cittadino, il pubblico, si imbattersse in un concerto, si imbattersse nella musica, perché tutta la città si apre in questo senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Arena dello Stretto di Reggio Calabria

ashington, in un ponte simbolico che unisce e che vuole celebrare il Made in Italy e la cultura mediterranea.

Grande spazio allo sport, con le Giornate dello sport organizzate in collaborazione con federazioni nazionali, atleti e professionisti della salute. Protagonista sarà il circuito sportivo "Pentacolori", 5 stazioni ispirate ai colori del benessere e abinate a discipline diverse: atletica leggera, pallacanestro, pallavolo, tennis e calcio.

«La prevenzione è la via maestra per proteggere la salute: richiede sostenibilità, consapevolezza sugli stili di vita e formazione scientifica sin dall'infanzia. Per questo il progetto Cinque Colori nelle scuole merita un plauso, perché insegna ai ragazzi l'importanza di scelte sane e responsabili», spiega il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, il calabrese Rocco Bellantone.

«La valorizzazione della Dieta Mediterranea e dei prodotti agroalimentari italiani si realizza anche mediante iniziative culturali come il Festival dei 5 Colori. Educare bambini e famiglie a un consumo consapevole di frutta e verdura significa rafforzare le nostre radici e costruire un futuro più sostenibile» - aggiunge Sergio Marchi, Direttore Generale di Ismea.